

Appello per l'Ente Teatrale Italiano stralciato dalla Finanziaria Tremonti

La **manovra finanziaria del decreto Tremonti** colpisce al cuore **la cultura in Italia**. Dentro un disegno generale che in modo indiscriminato unisce organismi già in liquidazione con strutture professionali di alta competenza, si colloca **la soppressione dell'Ente Teatrale Italiano, unico istituto nazionale di promozione del teatro e della danza italiana** che così perdono il riferimento concreto indispensabile al loro lavoro e sviluppo.

Si precisa che l'ETI non è incluso nella lista dei 232 enti, fondazioni e istituti culturali, "definanziati" ma non soppressi, che sarebbe stata stralciata secondo le ultime notizie pubblicate dalle principali testate nazionali.

L'ETI è l'unico soggetto di natura culturale presente nell'elenco dei 27 Istituti Pubblici, principalmente a carattere scientifico e di ricerca, che la manovra intende sopprimere (art. 7 comma 18 e allegato 2 del Decreto).

Sopprimere l'ETI significa:

- Estromettere l'Italia dal consesso delle altre nazioni europee, dotate tutte di istituti di promozione che, come l'ETI operano, con modalità autonome e in diretto rapporto con gli artisti, per valorizzare gli scambi internazionali come fattore di crescita culturale e opportunità di nuovi mercati.
- Sottrarre ai cittadini e agli artisti tre importanti teatri storici in altrettante città italiane (Roma, Firenze, Bologna) perdendo la ricca offerta culturale e artistica assicurata dalle professionalità che vi lavorano.
- Lasciare più soli gli artisti e i professionisti del teatro e della danza, nella ricerca di un sostegno progettuale organico.
- Togliere alle professionalità dello spettacolo dal vivo uno strumento di servizio, di informazione e networking.
- Rinunciare ad una risorsa strategica nell'attuazione delle politiche culturali di sistema nel contesto europeo e internazionale.
- Interrompere progetti di sviluppo rivolti ai nuovi talenti artistici, alla integrazione delle risorse pubbliche, alla concertazione tra Stato e Regioni, a processi innovativi nella gestione dei teatri.
- Mettere a rischio il posto di lavoro di decine e decine di lavoratori ad alta e specifica competenza, depauperando il sistema teatrale di un prezioso patrimonio di professionalità.
- Bruciare una filiera di attività economica e di indotto con un'ulteriore riduzione di posti di lavoro.
- Annunciare e realizzare un'operazione di facciata, priva di reali effetti sul bilancio pubblico.

I lavoratori tutti chiedono che l'ETI sia cancellato dalla lista degli enti da sopprimere e invitano gli artisti, gli operatori, i cittadini a firmare questo appello contro un ennesimo e insensato attacco alla cultura italiana.

I dipendenti dell'Ente Teatrale Italiano e dei teatri direttamente gestiti: Teatro Duse di Bologna, Teatro della Pergola di Firenze, Teatro Valle di Roma

Appello per l'Ente Teatrale Italiano stralciato dalla Finanziaria Tremonti

Publicato su gothicNetwork.org (<http://www.gothicnetwork.org>)

[Ente Teatrale Italiano](#) [1]

[Per firmare la petizione contro la soppressione dell'ETI](#) [2]

URL originale:

<http://www.gothicnetwork.org/news/appello-lente-teatrale-italiano-stralciato-dalla-finanziaria-tremonti>

Collegamenti:

[1] <http://www.enteteatrale.it/>

[2] http://www.enteteatrale.it/index.php/component/option,com_petitions/Itemid,205/id,218/view,petition/